

MANTEGNA

E · LE · ARTI · A · VERONA

VERONA · GRAN · GUARDIA

16 · SETTEMBRE · 2006 · 14 · GENNAIO · 2007

SOTTO L'ALTO PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO NAZIONALE
PER LE CELEBRAZIONI
DEL V CENTENARIO
DELLA MORTE
DI ANDREA MANTEGNA

COMUNE DI VERONA
ASSESSORATO ALLA CULTURA
MUSEI D'ARTE E MONUMENTI

SOPRINTENDENZA
PER IL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO
ED ETNOANTROPOLOGICO
PER LE PROVINCE DI VERONA,
VICENZA E ROVIGO

REGIONE DEL VENETO

FONDAZIONE CARIVERONA

CON IL SOSTEGNO DI
BANCA POPOLARE DI VERONA

CON LA COLLABORAZIONE DI
PROVINCIA DI VERONA

Comunicato Stampa

Mantegna e le arti a Verona 1450-1500

Verona, Palazzo della Gran Guardia

16 settembre 2006 – 14 gennaio 2007

Direzione della Mostra: Paola Marini

Cura della Mostra: Mauro Cova, Sergio Marinelli, Paola Marini.

Verona: Oltre 200 tra dipinti, disegni, incisioni, miniature, sculture, medaglie, cassoni dipinti; circa 100 musei e collezioni di tutto il mondo coinvolti nell'impresa.

Questi i numeri della grande mostra **“Mantegna e le Arti a Verona 1450 – 1500”** - promossa dal **Comune di Verona, Assessorato alla Cultura, Musei d'Arte e Monumenti** con la **Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico per le province di Verona, Vicenza e Rovigo, la Regione del Veneto, la Fondazione Cariverona**, con la **Provincia di Verona** e il sostegno di **Banca Popolare di Verona** - che prenderà il via il 16 settembre prossimo e resterà aperta al pubblico, nel **Palazzo della Gran Guardia**, sino al 14 gennaio 2007.

L'esposizione è parte integrante del progetto del **Comitato Nazionale per le celebrazioni del quinto centenario della morte di Andrea Mantegna**, un'iniziativa unica articolata in tre sedi con tre mostre che si svolgeranno, **contemporaneamente, a Padova, Verona e Mantova**. All'attività espositiva sarà affiancata, com'è naturale, quella di ricerca, i cui risultati verranno esposti in un **Convegno Internazionale di Studi** promosso dalle **Province di Padova, Verona e Mantova**, che si terrà nell'autunno 2006 cui sarà affidato il compito di approfondire e discutere i risultati e gli interrogativi sollevati dalle mostre.

Le tre esposizioni saranno incentrate ciascuna intorno alle opere più rappresentative della città: a Padova, punto di partenza sarà proprio la formazione del pittore nella bottega di Francesco Squarcione e la ricostruzione degli affreschi della cappella Ovetari, in parte distrutti nel 1944; Mantova darà conto di quasi cinquant'anni di lavoro di Mantegna alla corte dei Gonzaga, culminati con la Camera degli Sposi.

Il nucleo centrale della mostra di Verona sarà rappresentato dalle due opere realizzate da Andrea per Verona: la **Pala di San Zeno** del 1456-59 e la **Madonna in gloria tra i Santi Giovanni Battista, Gregorio Magno, Benedetto e Gerolamo** nota come **Pala Trivulzio**, eseguita per la chiesa di Santa Maria in Organo del 1497 (ora al Castello Sforzesco di Milano).

La **Pala di San Zeno** potrà essere eccezionalmente alla mostra, sulla via di un intervento di restauro che inizierà subito dopo e che è previsto della durata di due anni. **Accanto ad essa** verranno presentati disegni preparatori, le straordinarie riflettografie del disegno “soggiacente” e la predella raffigurante **La Crocifissione** conservata in Francia dalla fine del Settecento, e per questa prima occasione ricongiunta all'opera.

La mostra è l'eccezionale opportunità per impegnarsi ad approfondire le indagini storiche, artistiche e conservative su queste due opere straordinarie, ma è anche occasione per verificare l'autografia della *Sacra Conversazione* e del *Cristo portacroce* di Castelvecchio, opere non unanimemente riconosciute al maestro.

La Pala di San Zeno e la Madonna in gloria tra i Santi rappresentano il fondamentale punto di partenza per gli artisti veronesi del periodo e segnano, idealmente ma anche concretamente, l'inizio e la fine dell'intervallo temporale entro cui si sviluppa l'arte del primo Rinascimento, che in città conserva caratteristiche abbastanza omogenee sino alla fine del XV secolo. Le due monumentali opere dipinte da Mantegna per Verona esercitarono anche localmente un profondo influsso sull'arte contemporanea e suc-

cessiva, imprimendo di sé un'intera cultura artistica sia per quanto riguarda la pittura e la scultura sia per quanto riguarda l'architettura. Sarà presente in mostra anche l'intera serie delle incisioni autografe di Andrea, che pure ebbero, e a livello non solo iconografico, un forte e duraturo impatto anche sulla vasta produzione delle botteghe locali.

Da questi importanti nuclei di riferimento la mostra prende avvio, per presentare il multiforme mosaico culturale veronese del tempo, tra i più alti dell'intera sua civiltà figurativa.

Per la prima volta sarà possibile ammirare, riunite, le più importanti opere dei maggiori artisti attivi a Verona nel seconda metà del Quattrocento.

Sono dipinti attualmente ospitati in musei e collezioni di tutto il mondo, e raccoglierli consentirà non solo di avere un quadro chiaro della realtà culturale veronese dell'epoca ma anche di valutare l'autografia di opere ancora di incerta attribuzione e di risolvere problemi tuttora aperti (ad esempio le influenze pier-francescane sul gruppo delle Madonne di Francesco Benaglio).

Da questo eccezionale momento artistico **emergono personalità** di grande interesse, ancora poco studiate, ma tutt'altro che minori, come quelle di **Francesco Benaglio** (circa 1432-1492), **Francesco Bonsignori** (circa 1460-1519), **Liberale da Verona** (1445- 1526/29), **Francesco Dai Libri** (circa 1452 – prima del 1514) **Domenico Morone** (circa 1442- dopo il 1518) e i suoi allievi, protagonisti di un periodo che ha visto Verona rendere omaggio a Mantegna ma guardare con eguale interesse ad altri centri artistici e trovare, grazie ai pittori locali, una intensissima ed affascinante identità.

Se le influenze del grande artista padovano sono infatti innegabili, altrettanto evidenti sono i rapporti tra i veronesi e la cultura di ambito squarcionesco-donatelliano, le aperture a Venezia nel momento in cui era all'apice il confronto Giovanni Bellini - Antonello da Messina e si diffondeva la pittura narrativa di Carpaccio, le relazioni con Mantova (e quindi con la pittura lombarda) anche dopo la morte di Mantegna.

In tale contesto emergono fondamentali legami tra pittura e miniatura, con Liberale da Verona e Francesco e Girolamo dai Libri; tra pittura e scultura, con fra Giovanni e Giovanni Zebellana; tra pittura su tela e affresco, con Domenico e Francesco Morone, solo per fare alcuni esempi. Gli studiosi hanno inoltre sottolineato la grande abilità disegnativa di alcuni dei maestri veronesi, in particolare Francesco Bonsignori, da analizzare in stretto confronto col **corpus grafico di Mantegna, interamente esposto in questa sede**.

Il percorso espositivo dedicherà particolare attenzione alla **miniatura** e al **disegno**, esposti e presentati insieme ai coevi **codici e incunaboli**, la cui produzione costituisce una delle esperienze più caratterizzanti del periodo.

Un'ampia sezione sarà dedicata alla **cultura antiquaria** e all'**architettura** veronese ispirata a modelli classici. Vi saranno presentati significativi elementi architettonici (rilievi, capitelli figurati, fregi, paraste, ecc.) provenienti da edifici rinascimentali, modellini appositamente realizzati dei principali monumenti del periodo (*in primis* la celebre Loggia del Consiglio attribuita tradizionalmente a fra Giocondo, fulcro della sezione) e, accanto a questi, una **selezione di medaglie** coniate da artisti veronesi, dai prototipi di **Pisanello** ad esemplari di **Matteo de' Pasti, Pomedello e Giovan Francesco Caroto**.

Non meno rilevante, tra le sfaccettature della produzione artistica veronese di ispirazione antiquaria, è la pittura di **“cassoni”** e l'arte della **tarsia lignea**, campi di applicazione nei quali i veronesi sono riconosciuti tra i maggiori specialisti del tempo.

La mostra prosegue idealmente nel territorio grazie ad un itinerario predisposto che consentirà, con l'ausilio di una guida curata dall'Ufficio Beni Ecclesiastici della Diocesi di Verona e pubblicata da Marsilio, di ammirare i principali cicli di affreschi e molti altri dipinti e sculture lasciati nella loro collocazione abituale, in chiese e musei cittadini.

Inoltre antiche chiese, ville storiche e complessi monumentali dislocati nel Veronese e spesso preclusi al pubblico saranno visitabili a settembre e ottobre grazie agli itinerari mantegneschi predisposti dalla Provincia di Verona.

La mostra si propone dunque, all'interno di un percorso di ricerca e analisi complementare con le città di Mantova e Padova, di suggerire un ulteriore approfondimento della conoscenza dell'arte di Mantegna e insieme di esplorare interessanti campi di studio ancora quasi vergini, che potranno sfociare in successive esposizioni monografiche su singole personalità importanti della pittura veronese fino al primo Cinquecento e antecedente alla Maniera.

Un'occasione unica per celebrare il quinto centenario della morte di Andrea Mantegna con opere importantissime per l'arte italiana e, allo stesso tempo, per studiare ed apprezzare un periodo esemplare della storia artistica veronese, che presenta punte di altissima qualità e interesse, riconosciute da Giorgio Vasari, così come da Bernard Berenson e Rudolph Wittkower.